Anno IX - N. 2999

Trieste Mercoledì 26 Marzo 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 2999

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino f. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 60; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Echi della crisi tedesca — Un telegramma di Guglielmo. BERLINO 25. (*C.B.*) I generali di Berlino e dintorni visitarono il principe di Bismarck. La famiglia del principe non partirà probabilmente prima di martedì.

BERLINO 25. (*C. B.*) Dicesi che domani Bismarck sarà ricevuto dall'imperatore in udienza di congedo.

BERLINO 25. (*C.B.*) Le *Pol. Nachrichten* dichiarano insussistente la voce delle dimissioni del secretario di Stato Bötticher.

BERLINO 25 (*C.B.*) Alvensleben, inviato tedesco in Belgio, designato, a quanto pare, a reggere il ministero degli esteri, attendesi qui proveniente da Brusselles e arriverà oggi o domani.

WEIMAR 25. (*C. B.*) La *Weim. Zeitung* publica il seguente telegramma dell'imperatore tedesco ad una personalità a lui particolarmente affezionata: «Le mie più sentite grazie per la Sua cara lettera. Ho passato infatti amare esperienze ed ore dolorosissime. Mi sento il cuore così afflitto come se avessi perduto il mio avo una seconda volta. Ma ormai tale è la sorte destinatami da Dio; dunque devo sopportarla a costo anche di morirne. La carica di ufficiale di guardia sulla nave dello stato è toccata a me; la rotta è rimasta quella di prima ed ora avanti a tutto vapore. — *Guglielmo*.

BERLINO 25. (*n. p.*) Soltanto oggi Erberto Bismarck ha ottenuto l'assenso dell'imperatore alle sue dimissioni. Iermattina alla colazione offerta dagli ufficiali al principe di Galles e iersera al pranzo datosi al palazzo dell'ambasciata inglese, l'imperatore fu visto ritirarsi in disparte con il conte Erberto e intrattenersi a lungo con lui. Dicesi che l'imperatore abbia fatto di tutto per indurre Erberto a rimanere al suo posto, ma il conte insistette perchè l'imperatore accettasse le sue dimissioni. Suo successore per ora sarà il signor de Alvensleben, inviato a Brusselles. Subentrerà un provisorio, durante il quale de Alvensleben reggerà gli affari esteri.

L'Alvensleben ha 63 anni; è in possesso di una vasta pratica degli affari. Quale inviato diplomatico a Bucarest e Washington con la prudente sua condotta ed il suo tatto seppe attirare sopra di se l'attenzione del governo.

BERLINO 25. (*n. p.*) Si racconta che, intrattenendosi in circoli di sua confidenza, Bismarck abbia detto: «L'imperatrice Federico mi ha colpito con la rivoltella Hintzpeter.»

BERLINO 25. (*n.p.*) Bismarck si trasferirà venerdì o sabato. Intanto il principe riceve continue visite di commiato da personalità dell'aristocrazia e da alti funzionari. E' di ottimo aspetto, ma di umor grave. Domattina farà la sua visita di congedo all'imperatore.

BRUSSELLES 25. (*n. p.*) Re Leopoldo diresse una lettera a Bismarck nella quale deplora il suo ritiro e ringrazia il principe delle simpatie che quale cancelliere dimostrò sempre per il Belgio. Il re rileva che Bismarck salvò due volte il Belgio dall'annessione alla Francia.

ROMA 25. (*n. p.*) Secondo la *Tribuna* l'imperatore Guglielmo e il nuovo cancelliere Caprivi assicurarono il nostro ambasciatore de Launay che le relazioni fra la Germania e l'Italia continueranno cordialissime in avvenire come per l'addietro e che i mutamenti nella cancelleria non implicano uno spostamento della base delle alleanze.

Waldersee in Italia. BERLINO 25. (*C. B.*) Il capo di stato maggior generale conte Waldersee parte oggi al meriggio per l'Italia.

Ancora Boulanger. PARIGI 25. (*n. p.*) In seguito ad un telegramma di Boulanger Laisant ha diretto una lettera a Freycinet chiedendogli che faccia giudicare nuovamente Boulanger dai giurati o da un Consiglio di guerra; Boulanger in questo caso si presenterebbe subito in Francia, come già scrisse a Tirard nell'agosto scorso. — Si crede che Freycinet non risponderà a questa lettera.

La situazione in Creta. CANEA 25 (*C. B.* dalla *Reuter*). In seguito ad una protesta avanzata dal vescovo e dai consoli qui residenti, Schakir pascià ordinò l'arresto del capo della gendarmeria il quale arrestò illegalmente i preti ortodossi Borike e Zaro e dispose pure un'inchiesta su questo affare. — Fra Schakir pascià e il consiglio da guerra è scoppiato un serio conflitto causa la procedura rigorosa del Consiglio in confronto dei rifugiati.

Le dimissioni di Costa. ROMA 25. (*n. p.*) Il deputato Costa trovasi a Nizza, da dove si recherà a Parigi fra pochi giorni. E' smentito ch'egli intenda dimettersi, giacchè la sua rielezione non farebbe che ripetere i fatti già verificati. Il partito socialista, fino all'epoca delle elezioni generali, provederà ad una agitazione nelle Romagne allo scopo di preparare l'elezione del Costa in quattro o cinque collegi. — A Montecitorio circola la voce che Zanardelli ha già proposto al re di concedere completa amnistia per i reati politici e di ribellione in occasione della festa dello Statuto.

Processo Caporali. NAPOLI 25 (C. B.) Oggi cominciò a questa Corte d'Assise il dibattimento in confronto di quell'Emilio Caporali che ai 13 settembre a. d. lanciò una pietra contro Crispi. A proposta dei medici fu ordinato un nuovo esame dello stato mentale dell'accusato e il dibattimento fu rinviato.

NAPOLI 25 (*n. p.*) Oggi ebbe luogo la prima udienza del dibattimento in confronto di Emilio Caporali dinanzi a queste Assise. L'aula è affollatissima. Il contegno dell'imputato è calmo, anzi indifferente. I periti psichiatri Virigilio, Vizioli e Bianchi chiedono di esaminare l'accusato. Il presidente si riserva di deliberare. Interrogato, il Caporali parla con accento pugliese; è balbuziente. Dice che vide arrestare un garibaldino presso la casa di Crispi e che questi si mise a ridere. Ciò lo indignò. Nel giorno 13 settembre, incontrando la carrozza di Crispi, sentì salirsi una fiamma al volto e volle fargli del male. Perciò scagliò la pietra. Circa i suoi principii politici dice: La mia patria è Canosa che è vicina a quella Canne celebre per la battaglia fra Annibale e i romani. Io discendo dalla repubblica romana. — Insistendo i periti per esaminare l'accusato, la causa viene rinviata ad un altro ruolo.

Re Umberto e Bertolè-Viale. ROMA 25 (*n.p.*) Il re conferì oggi a lungo con il ministro della guerra, Bertolè-Viale.

Una nuova legge sulla stampa in Francia. PARIGI 25 (*C. B.*) Gli uffici della Camera nominarono la Commissione incaricata di esaminare la legge di stampa votata dal Senato. La maggioranza della Commissione è contraria alla legge.

Per i fatti dell' 8 febraio. ROMA 25 (*n.p.*) Oggi s'è chiuso il dibattimento per i fatti dell'8 febraio 1889. L'accusato Gnocchetti fu condannato a 4 mesi di carcere, l'accusato Costantini fu punito con un anno di carcere. Tutti gli altri imputati andarono assolti.

Processo Farkas. TEMESVAR 25 (*C. B.*) Oggi, alla presenza della Corte tribunalizia, si procedette al sopraluogo nella sala delle estrazioni del lotto. Ne risultarono circostanze agravanti gli accusati per l'affare della vincita di f. 480.000.

La conferenza operaia. BERLINO 25 (*C. B.*) A quanto si dice, la Commissione della conferenza operaia decise di proporre l'assoluta proibizione del lavoro de' fanciulli sotto i 12 anni e un lavoro limitato per i fanciulli dai 12 ai 16 anni.

La regina Vittoria e i suoi cari. LONDRA 25 (*C.B.*) La regina accompagnata dalla principessa Beatrice e dal consorte di questa principe Enrico di Battenberg, si recò a Portsmouth a bordo del *yacht* reale *Victoria and Albert* che partì per Cherbourg, donde la regina si trasferisce ad Aix les-Bains e vi passerà 5 settimane.

CHERBOURG 25. (*C. B.*) La regina Vittoria approdò qui nel pomeriggio e proseguì per Aix-le-bains.

Un deputato boulangista invalidato. PARIGI 25. (*C. B.*) La Camera annullò la elezione del deputato boulangista Vacher di Coveze.

Maria Pia ammalata. LISBONA 25. (*C.B.*) La regina madre è caduta malata.

L'incidente serbo-bulgaro. BELGRADO 25. (*C. B.*) E' falsa la notizia che il governo serbo abbia chiesto il richiamo dell'agente bulgaro Mincsevics. Il governo serbo dichiarò soltanto che non poteva aver fiducia nel Mincsevics.

Un deputato tedesco arrestato. BRESLAVIA 25. (*C.B.*) Kunert, deputato per Halle alla Dieta dell'impero, fu arrestato per offese alla maestà sovrana.

Il viaggio del principe di Napoli. SOFIA 25. (*C.B.*) Nel traversare la Bulgaria il principe di Napoli fu dappertutto accolto con simpatia. A Rustciuk non fuvvi ricevimento ufficiale; il treno principesco proseguì per Varna, dove il principe dopo colazione visitò la residenza estiva di Sandrowo. Il principe, commosso per le accoglienze ospitali, incaricò il maresciallo di Corte Foras di esternare le sue grazie al principe Ferdinando.

Nell'esercito russo. PIETROBURGO 25. (*C.B.*) *L'Invalido* publica un nuovo regolamento per l'amministrazione delle truppe in campo.

Stambulow e Coburgo. SOFIA 25. (*C. B.*) Ieri arrivò qui Stambulow, proveniente da Filippopoli. Il principe Ferdinando arriva qui oggi e ne ripartirà probabilmente dopo breve soggiorno.

Gli Orleans. CLAIRVAUX 25. (*C. B.*) La contessa di Parigi e la figlia visitarono il duca d'Orleans in carcere.

Per l'Irlanda. LONDRA 25 (*C. B.*) La Camera dei Comuni approvò in prima lettura la legge d'acquisto di fondi affittabili in Irlanda. Per l'esecuzione della legge si richiedono 33 milioni di sterline.

Il nuovo prestito serbo. BELGRADO 25. (*C. B.*) L'odierna sottoscrizione al nuovo prestito serbo diede 5 milioni e 250 mila franchi.

Cortesie tedesche. BERLINO 25 (*C. B.*) L'imperatore tedesco nominò il principe Alberto Vittorio, primogenito del principe di Galles, maggiore nel reggimento usseri *Blücher*.

Altri principi in giro. CATTARO 25. (*C. B.*) Il principe Arsenio Karagjorgjevics, qui arrivato, ha proseguito tosto per Cettigne.

NIZZA 25. (*C. B.*) Arrivò qui ieri la principessa ereditaria di Svezia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova — Leva il sole ore 5.56, tram. 6.16 — Oggi S. Emanuele Domani S. Ruperto — Term. C. ore 7 ant. 8.9, 2 pom 11.0, Alt. bar. 758.4 Alta marea: —.— pom. 1.57 pom. Bassa marea 6.52ant. 5.48 pom.

Il congresso della Società „Dante Alighieri". Come ci ha recato brevemente un nostro telegramma publicato iermattina, ieri l'altro, alle 2 pom., nella sala dell'Associazione della stampa a Roma ha avuto luogo il primo congresso della Società «Dante Alighieri» e, come era da prevedersi, l'adunanza è riuscita numerosissima ed imponente.

Vi presenziavano tutti i soci del gruppo centrale di Roma, e la delegazione dei gruppi sociali, fra cui figurano i più bei nomi che vanti l'Italia. Presiedeva Ruggero Bonghi, in mezzo a Menotti Garibaldi ed al comm. Armellini, sindaco di Roma. Al banco della presidenza sedevano pure Giuseppe Chiarini, l'assessore Nathan, l'on. Pais, relatore del comitato centrale, il prof. Scolari, i deputati Solimbergo e Marzin.

Gli assenti, come il Carducci, l'on. Brunicardi e pochi altri, si sono giustificati od hanno delegato per loro qualche collega.

L'on. Bonghi ha letto il discorso inaugurale, che generalmente fu trovato splendido e sollevò il più gagliardo entusiasmo.

Spiegò il nobilissimo programma della Associazione ed accentuò come gl'italiani, col mezzo della «Dante Alighieri» devono stendere una mano di efficace aiuto agli italiani sparsi fuori dai confini politici del regno d'Italia. Ennumerandoli nei vari paesi soggetti ai governi di Francia, Svizzera, Austria e Inghilterra, essi passano la bella cifra di un milione e seicentomila. Vivono in contatto e quindi in una specie di conflitto etnografico con altri popoli: ma essi si mostrano tenaci nel mantenere o affermare i caratteri della loro nazionalità italiana. «Anche alla numerosissima famiglia di italiani, che in lontane regioni d'America, d'Asia, d'Africa, d'Oceania ha, emigrando, cercato altra dimora stabile, deve essere rivolta — disse l'illustre oratore — l'azione della nostra Società. Non dobbiamo dimenticare quei lontani nostri fratelli, come essi non dimenticano la patria lontana.

«Chi potrà dubitare della nobiltà e della utilità del nostro scopo? Piuttosto ci stimoli a proporcelo e a conseguirlo il considerare che, anche in questo, noi italiani non facciamo che seguire tardi l'esempio di tutte le nazioni civili!

«Noi prendiamo il nome da Dante Alighieri e insieme dal sommo poeta e dal sommo cittadino l'augurio nobilissimo per la nostra opera futura».

Il Bonghi rilevò ancora essere l'intento dell'Associazione eminentemente morale e intellettuale, esistere altre Associazioni con l'eguale scopo, quale l'Associazione rumena *Dacia* che combatte contro slavi e ungheresi nella Transilvania e nella Bessarabia, e lo *Schulverein* germanico che combatte in Austria contro gli slavi e gli italiani.

Disse che sarebbe un delitto degno di eterna esecrazione, il lasciar spegnere la italianità delle terre italiane fuori dei confini politici del regno.

Il discorso dell'on. Bonghi, interrotto in vari punti da calorosi e prolungatissimi battimani, venne coronato alla fine da una imponente, interminabile ovazione.

Tutta l'assemblea si è accalcata intorno al banco presidenziale per congratularsi e stringer la mano al nobilissimo oratore.

Il comm. Armellini ha porto, poscia, con acconce parole, agli intervenuti il saluto ospitale dell'alma Roma.

Quindi, l'assemblea ha confermato, con voti unanimi, il seggio provisorio a seggio definito e ha conferito a lui la facoltà di nominare le Commissioni che dovranno studiare e riferire intorno ai diversi oggetti all'ordine del giorno del congresso.

Ieri a sera alle 9 ebbe luogo la seconda adunanza.

Ecco quanto ci telegrafa in proposito il nostro corrispondente romano:

«Nella sua seconda tornata il congresso della Società Dante Alighieri votò una proposta del deputato Bianchi di far plauso e di concorrere al monumento a Dante Alighieri in Trento.

«L'avv. Barzilai svolse il concetto di premettere la propaganda nazionale a quella da promuoversi nelle colonie, e formulò in questi sensi una proposta che fu accettata fra le più vive approvazioni. Alla radunanza erano presenti moltissimi deputati e senatori.»

Giuseppe Revere e il suo ritratto. Una nostra gentilissima lettrice ci chiede, in una lettera tutta profumo, che ne sia avvenuto del nobile pensiero di commemorare il forte nostro poeta Giuseppe Revere in seno alla Società del Gabinetto di Minerva, come era stato annunnunciato, ed esprime la speranza che la commemorazione si faccia al più presto.

Siamo in grado di informare la lettrice cortese che l'ostacolo per il quale la commemorazione non potè farsi sino ad ora consisteva nella circostanza che il ritratto del Revere, che, come d'uso, deve venir presentato al publico durante la commemorazione, non era ancor pronto, e ciò perchè non era stato possibile, durante le più vive ricerche, di procurarsi una fotografia recente del simpatico autore dei *Bossetti Alpini*, dal quale il valente pittore a cui l'incarico della tela era stato affidato potesse ritrarre quelle nobili e simpatiche sembianze. Esisteva bensì nel volume di versi *Osiride* un ritratto del Revere in litografia, ma non era nè recente nè ben riuscito. Ora però da Roma pervennero alcune bellissime fotografie di Giuseppe Revere, e ieri ne abbiamo veduta una esposta nella vetrina dell'ottico Steinbach. Rimosso così l'unico ostacolo che si frapponeva all'effettuazione del nobile desiderio di tutta la Trieste colta e civile — patria al venerando poeta — noi abbiamo piena fiducia che il pittore si porrà, adesso, con tutta lena al lavoro, così che la commemorazione del Revere — affidata, com'è noto, all'avv. Luigi dott. Cambon — potrà celebrarsi fra non molto dinanzi ad una folla acclamante.

„Tristi amori" all' Unione Ginnastica. Rileviamo con piacere che Giuseppe Giacosa, con atto di squisita cortesia e manifesta deferenza, ha concesso all'Unione Ginnastica di far rappresentare da' suoi soci filodramatici la bellissima comedia *Tristi amori*. E venerdì prossimo, in palestra, avrà luogo questa rappresentazione, che promette di riuscire eccezionale.

Le singoli parti sono affidate ai migliori nostri dilettanti, i quali si sono messi all'opera con tutto impegno ed amore.

Dopo la recita della comedia verrà rappresentata la farsa *Lucrezia Borgia*.

La nomina della Direzione del Teatro Comunale. In seguito alla rinunzia degli attuali direttori, i signori possessori di debitoriali del prestito teatrale 1882, palchettisti, azionisti ed abbonati del teatro, sono invitati ad una adunanza straordinaria che si terrà venerdì 11 aprile alle 7 e mezzo pom. nella sala della Filarmonico-Dramatica, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni — 2. Nomina della Direzione.

Per la famiglia Babich abbiamo ulteriormente ricevuto: f. 2 dal sig. Guido Liebmann, f. 1 da *Helene*; assieme f. 3. Liste precedenti f. 201.30. Totale f. 204.30.

Nomina. Il signor Ermano Gentilli, già rappresentante l'agenzia generale delle Assicurazioni Generali, fu di questi giorni nominato direttore della Società d'assicurazione contro gl'infortuni, colla sede a Vienna, posto sinora occupato dal signor A. Ricchetti testè nominato segretario generale sostituto delle Generali. Il signor Gentilli è già partito per Vienna, per prendere possesso del nuovo posto.

Fidanzati. La gentile e bellissima signorina Adele Fontana si è promessa sposa con l'egregio signor Licurgo dott. Cugi da Siena.

Ai fidanzati i nostri più sinceri auguri di felicità.

Decesso. Apprendiamo con rammarico il decesso avvenuto ieri della signora Nina Jona nata Rocca, madre dell'egregio professor Jona.

Quartetto Coronini. La prima produzione di questo quartetto, causa una luttosa circostanza nella famiglia Buzzelli, venne protratta a mercoledì 2 aprile. Le produzioni successive avranno luogo al 9 e al 14 dello stesso mese.

Concerto La Mering. Martedì 1.o aprile alle otto pom. avrà luogo nella sala della Filarmonico-Dramatica un concerto della signorina Marta La Mering, con la gentile cooperazione del sig. G. Gabrielesco, del prof. Ant. Cremaschi e del signor Adelchi Cremaschi.

In mare. Il bark a.-u. *Bosidar*, cap. S. Mandich, arrivò felicemente a Falmouth ieri, proveniente da Rio Lazzeretto del Messico, in 51 giorni di viaggio e proseguì tosto per Amburgo.

Un concorso internazionale della bellezza. A Roma, in occasione delle prossime feste di maggio, ci sarà un concorso mondiale di bellezza feminile, s'intende, da non confondersi — così almeno dice il programma del Comitato — cogli altri fatti in Italia, seguendosi in questo le tracce degli ultimi *splendidi* concorsi che ebbero luogo all'estero.

Il Comitato ha prescelto per il concorso il teatro Nazionale.

Per comodità di quelle nostre lettrici che non contente dell'ammirazione di tutti i loro adoratori, volessero affidare la loro bellezza anche al giudizio di un comitato ed al plauso della folla, diamo qui le norme generali del concorso.

1. Tutte le signore che desiderano concorrere, dovranno far tenere al Comitato la loro fotografia e il preciso indirizzo prima del 20 aprile.

2. Il Comitato si farà un dovere a tempo debito di informare le signore che sono accettate.

3. Tutte le concorrenti a preferenza dovranno vestire l'abito di società oppure il costume nazionale del proprio paese.

4. Alle signore concorrenti, italiane ed estere, il Comitato offre, dietro loro precedente richiesta, il rimborso della spesa di viaggio andata e ritorno, e s'incarica della spesa di permanenza per cinque giorni in uno dei primari alberghi della capitale, indicato dal Comitato.

3. A tutte le signore ammesse al Concorso, il Comitato, a sue spese, fornirà uno speciale distintivo.

Oltre lo «speciale distintivo», che il Comitato non ci fa sapere di quale natura sarà, esso annunzia dei premi per lire 6000; assicura infine che porrà ogni cura perchè il concorso riesca brillante — notate! — sotto ogni rapporto.

Donne belle, dunque siete avvisate!

Un' annegata. Ieri mattina verso le 10 e mezzo un uomo che stava pescando

---

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall'inglese 17)

Fucili e pistole ornavano le pareti; sopra all'ampio cammino, sull'architrave, era profondamente scolpita iscrizione:

Quanto tengo (1636) *tengo bene*

Gloria aveva appena avuto tempo di osservare tutto ciò, quando una botola che ella non aveva visto nel pavimento si sollevò, e la testa, poi le spalle, e finalmente il corpo intero di Elia Rebow emerse dal sottosuolo.

Senza fare attenzione alle sue locatarie, egli fece scivolare lentamente un grosso catenaccio di ferro in una bocchetta che chiudeva la botola, poi trasse un seggiolone di cuoio sulla botola e vi sedette sopra.

Quella condotta sorprese Gloria e le parve singolare. Pareva che Rebow volesse garantirsi contro qualcosa o qualcheduno che dalla botola potesse disturbarlo.

L'apertura dalla quale egli era uscito era presso al camino. Adesso che vi era seduto sopra, egli occupava l'angolo.

— Ebbene Gloria — disse rivolgendosi alla fanciulla — non avete portato il denaro? Siete venuta colla vecchia a piagnucolare e domandar compassione e dilazione? Conosco tutto ciò.. E' inutile.. le lagrime non mi commuovono... non ho pietà! non accordo grazia. Voglio il mio denaro. Sono come tutti gli altri, io; voglio il mio denaro quando mi si deve. Ci ho contato sopra; ho un debito da pagare con quella somma. Nessuna scusa; ve lo ho già detto, non servirebbe a nulla. Andatevene...

— Padrone Rebow.. — incominciò la vecchia.

— Risparmiatemi i vostri discorsi — disse Elia interrompendola. — Puoah! quando sono stato lì dentro.

Indicava la botola colla mano.

— Ho bisogno di fumare — aggiunse.

Prese una pipa di terra e un vaso di tabacco e cominciò a riempirla.

Mentre l'accendeva al fornello, dove stava consumando un pezzo di legno che esalava un odore di polvere da cannone. Gloria trasse di tasca una borsa e contò il denaro sul tavolo.

Rebow non se n'era accorto; il tavolo era dietro al suo seggiolone e lui tutto intento a far pigliar fuoco al tabacco.

— Ebbene! — egli disse mandando una boccata di fumo in aria ed ammiccando — mi pare siate in un bell'imbroglio. Leggete ciò che sta scritto là sopra al caminetto? «Quando tengo, tengo bene». Non sono io che l'ho scritto, sono i miei antenati, ma siamo tutti uguali. La madre di Giorgio De Witt aveva tentato d'avere qualche pezzo di terreno, ma mio padre lo ha tenuto! e lo ha tenuto fermo. Non ha lasciato andare un soldo, no, neppure un centesimo. E' un gusto caratteristico della famiglia; noi mettiamo il nostro orgoglio in ciò. Checchè abbiamo a tenere o terreno, o denaro, o donna, lo teniamo bene. Spero ve ne accorgerete. Eh! Gloria ve ne accorgerete. Quando tengo, tengo bene!

Si voltò e la guardò ghignando.

— Là!.. Là!... — fece Gloria — prendete il vostro denaro e tenetelo fermo fino alla morte, se ciò vi fa piacere, noi non abbiamo bisogno di nulla.

— Che è ciò? — esclamò Rebow alzandosi impetuosamente — che cosa è questo denaro?

— Quello della pigione — disse Gloria.

Stava ritta presso al tavolo, nella sua altera bellezza, ridendo dall'espressione di sorpresa e di collera che oscurava la fisonomia di Rebow.

— Non lo voglio! Lo avete rubato!

— Padrone Rebow — disse la vecchia — questo denaro è vostro; è quello della pigione. Prendetelo, non vi manca un soldo.

— Dove avete preso questo denaro? — domandò bestemmiando.

— M'avete imposto di portarvi il denaro il giorno della scadenza — disse Gloria; — eccolo. Adesso vi farò una domanda e voglio una risposta.

— Davvero! Volete?

— Voglio una risposta — ripetè la fanciulla — Come va che voi avete pensato che potremmo non aver avuto di che pagarvi?

— E se non volessi rispondervi?

— Se non... — cominciò Gloria.

Poi esitò.

— Ebbene, voglio dirvelo — riprese Elia con tono burbero — Abramo Dowsing, il vostro pastore, non è muto, a quanto credo. Egli parla, si muove, ed ha raccontato a tutto il paese che gli era stato rubato il denaro della vendita dei montoni alla taverna della *Rosa*.

— Abramo non può aver detto ciò. Egli nega di essere stato derubato.

— Allora dice che è accusato di aver rubato, ciò che per voi deve far lo stesso. Non è vera la storia?

— E' vera, padrone Rebow — disse la vecchia; è per noi una terribile perdita. Avevamo venduti tutti i montoni di cui potevamo disfarci.

— Oh! una terribile perdita in verità — continuò Elia con tono ironico. Avete tanto denaro che una perdita di dieci, quindici o venti sterline non è nulla per voi. (*Continua*)

alla riva, presso la Lanterna, vide da lungi un cadavere che galleggiava sul mare.

Recatosi subito all' ufficio di Sanità, raccontò il fatto, in seguito a che veniva mandata una barca con alcuni uomini di porto, i quali, giunti nei pressi della Lanterna, verso il Campo Marzio, videro infatti un cadavere di donna dell' apparente età di 40 anni, vestita in nero con una certa ricercatezza.

L' annegata venne rimorchiata fino alla riva della Sanità, dove comparve un' apposita commissione per i rilievi di legge. Il cadavere venne poi, mediante il furgone dell' impresa Zimolo, trasportato a San Giusto.

L' identità dell' annegata non fu peranco constatata, come non si potè sapere se si tratti di una disgrazia o di un suicidio.

Teatro Comunale. Teatro brillantissimo ieri a sera alla quart'ultima rappresentazione dell'*Otello*.

Il baritono sig. Fumagalli ottenne nella parte di *Jago* un esito buonissimo, tanto più difficile a conseguirsi, dopo il successo entusiastico ottenuto a pochi giorni di distanza, dal baritono Maurel che in quella parte, come si sa, non teme rivali.

Il sig. Fumagalli non ha voce troppo voluminosa; ma educata però a buona scuola; egli cura egregiamente il personaggio difficilissimo di *Jago* ed in buona parte conforma la sua interpretazione a quella del Maurel — la qual cosa fa onore al Fumagalli, essendochè i grandi artisti possono e devono anzi essere studiati e possibilmente emulati, acciocchè le tradizioni dei singoli lavori passino ai posteri, come le ha ideate e volute chi ha concepito ed ideato questi lavori.

Si può anche staccarsi da quelle tradizioni come ha fatto il Maurel ultimamente nel *Rigoletto*; bisogna però avere una grande intuizione artistica per tentarlo, e il valore per riuscir a trionfare. Il signor Fumagalli, dominato al primo atto da molto panico, si è rinfrancato nell' atto secondo. Eseguì con molta esattezza il *credo* e fu applaudito tanto in questo pezzo che nel *giuramento* che chiude l'atto stesso.

Benissimo il Gabrielesco e la signorina Mendioroz, applauditi pure moltissimo.

Giovedì ha luogo la serata d'onore del distinto tenore sig. Gabrielesco, che fu la colonna della presente stagione. Il publico certamente festeggerà questo bravissimo ed instancabile artista com'egli veramente si merita.

Teatro Filodramatico. *Il fiacre 117* rappresentatosi iersera, fece ridere molto il numeroso uditorio, e mise in evidenza le pregevoli doti fisico-artistiche della signora Lugo. Una nuova attrice, la signora Roppolo, che si presentò già la sera antecedente, fece buona impressione per la sua eleganza e disinvoltura.

I signori Drago e De Riso applauditi anch'essi. Questa sera per beneficiata del caratterista signor A. De Riso si rappresenta la nuova comedia di Iros: *Santarellina maritata* e venerdì per beneficiata della signora Lugo: *Le Vergini* di Marco Praga, attesa con vera impazienza dopo i brillanti successi che ottenne in tutte le principali città italiane.

Anfiteatro Fenice. Teatro ben popolato ad ambe le rappresentazioni. E' proprio da meravigliarsi che la compagnia Angely abbia aspettato le ultime sere per presentare due amazzoni così distinte come mad.lla Fillis e miss Samwells e cavalli tanto bene addestrati.

Un vero successo s' ebbe ieri a sera mad.lla Fillis presentando per la prima volta *Pretty Boy*, magnifico cavallo arabo dal mantello sauro dorato. Gli esercizi più difficoltosi dell'alta scuola, del tutto differenti da quelli dell'altro cavallo *Gant*, furono eseguiti con la massima precisione e la brava amazzone s' ebbe un subisso d'applausi.

Festeggiatissima pure miss Samwells; applauditi gli altri esercizi.

Oggi alle 4 rappresentazione diurna per la scolaresca.

Venerdì serata di gala a beneficio di mad.lla Fillis, in cui la bravissima amazzone presenterà tutti e due i suoi cavalli.

Alla rappresentazione prenderanno parte miss Samwells, miss Marta, madamigella Louisa; più ci sarà una manovra con otto cavalli.

Vagabondi in Pretura. Edoardo Lukanovich di anni 31 nato a Costantinopoli, ma pertinente a Starigrad in Croazia, si era posto questo dilemma: — Lavorare? oziare? e dopo matura riflessione scelse l' ultima parte, quella dell'ozio.

L' autorità, presolo di mira, ebbe più e più volte a dargli vitto ed alloggio *gratis* ed *amore*, di più venne sfrattato ma questa misura non giovò a nulla poichè il Lukanovich si attaccò alle coste triestine con la tenacia dell' ostrica.

L' ultimo suo arresto avvenne il 20 corr. alle 10 pom. in via Cavazzeni mentre egli ubriaco commetteva eccessi. Per tale motivo, al quale si aggiungevano lo ozio e la revertenza allo sfratto, il giudice del II consesso pretorile lo condannò ieri ad una settimana d' arresto.

*** I giovani ventenni Paolo Hanacek e Giuseppe Ott, nativi di Gross-Höflein in Ungheria, entrambi meccanici, dal loro paese stabilirono di andare in cerca dell' Eldorado e nello stesso tempo di conoscere la differenza che passa tra locomozione naturale e locomozione meccanica.

Fatto fardello di pochi cenci, ed in possesso di f. 1.25 si misero in moto *pedibus calcantibus*.

Cammina e cammina, piombarono qui a Trieste dove il 18 corr. alle 10 di notte in via S. Sebastiano, privi di mezzi di sussistenza, furono colti dalle guardie.

E per loro permettere di proseguire nella locomozione umana il giudice del II consesso pretorile assegnava a ciascuno, per titolo di vagabondaggio, una settimana di riposo; così avranno campo, nella casa di salute di via Tigor, di ristorare le proprie forze.

Un fornaio che finisce in gattabuia. Il giorno dedicato a S. Giuseppe era stato debitamente solennizzato dal fornaio Angelo P. giovanotto di ventisette anni, da Gabria; egli — il fornaretto — con una comitiva d'amici s'era fatto un dovere di cioncarne parecchio in onore del santo protettore dei legnaiuoli; e ad una certa ora — tarda anzichenò — comprese che la compagnia degli amici era piacevolissima, ma che però era da preferirsi quella dell'amorosa. Detto e fatto lasciò la comitiva, filò dall' amante e la invitò a fare seco lui quattro passi per prendere una boccata d'aria e mirare le stelle... che non si vedevano. La buona Caterina G. vedendolo piuttosto *cibato*, non ebbe cuore di opporsi e lo seguì. Giunti però in Corso, per motivi che non si conoscono, i due amanti vennero a diverbio e il fornaio sottolineò le sue ragioni con dei sonori schiaffi ed anche con qualche calcio. Capitate le guardie di p. s. Piano e Lascovig, l' Angelo fu esortato a smettere ed a recarsi a casa a definire la questione coll'amorosa. In luogo di accettare il consiglio il giovanotto offese le guardie colle parole: *Cossa volè vualtri! andè per i fatti vostri; macachi, purcinei!*

Le guardie non ebbero l'abnegazione di lasciarsi strappazzare e sor Antonio fu arrestato. Ierlaltro poi egli comparve dinanzi al giudice del II consesso pretorile accusato della duplice contravvenzione di maltrattamenti e di offese a persone delle autorità. Egli disse non potersi dare che avesse commesso quelle birbonate, perchè non era solito e che se aveva commesso qualche sproposito, voleva dire *ch'el devi esser sta un fiatin imbriago.*

La Caterina dichiarò di perdonargli, asserendo ch'era proprio la prima volta che egli le metteva le mani addosso e pregò il giudice di non condannarlo, perchè *se nol fussi sta imbriago disfato nol gavaria fato cussì.*

Le guardie dissero che l'accusato era bensì ubriaco, ma non in grado tale da non sapere ciò che si facesse.

Il giudice, avuto riguardo alla parziale ubriachezza, condannò l' Angelo P. a sole 24 ore d'arresto.

La cronaca dei matti. Ieri alle 4 pom. venivano chiamati in tutta urgenza alcuni infermieri dell' ospedale presso un affittaletti di San Giacomo in Monte, ove certo Giuseppe Czar di anni 30, colà alloggiato, era stato colto improvvisamente da pazzia. Questi trovavasi nella propria abitazione quando incominciò a fare mille stranezze, gesticolando da ossesso; indi, essendosegli avvicinata la proprietaria, si diede a percuoterla furiosamente. Essa potè sfuggire a quei colpi soltanto con non poca fatica e malconcia.

Giunti gli infermieri questi dovettero indossare all' alienato la camicia di forza. Mediante una carrettella egli fu trasportato all' ospitale, ove venne accolto nelle sale di osservazione.

— Col piroscafo proveniente da Muggia ieri giungeva qui un altro pazzo, certo Antonio Fransin di anni 40. Fu egli pure accolto nelle sale di osservazione dell' ospitale.

Un cane calunniato nell'opinione publica. Ieri mattina alle 11 e mezzo in Piazza Grande un cane lupo vagava lentamente qua e là col capo basso, in modo poco rassicurante per chi non è amico.... dell' amico dell'uomo.

Era senza museruola, e al collo aveva un collare di cuoio con un anello di ferro; probabilmente era scappato da qualche trabaccolo ormeggiato alla riva, oppure era sceso da qualche campagna o villaggio, il fatto si è che il suo aspetto, quel capo basso e la coda fra le gambe davano a pensare a più d'uno mentre altri, armati di più coraggio lo avvicinavano... ad una rispettosa distanza.

Una donna finalmente comperò mezzo chilogramma di pane e lo sbocconcellò gettandolo a terra presso alla fontana; dove il pane si rammollì nell' aqua delle pozze.

Allora si vide il cane, che non era affetto da idrofobia, ma bensì sentiva semplicemente in corpo un violento appetito che poteva anche passare per fame, si diede a divorare il pane rammollito.

E a quel pasto assistevano in cerchia molti monelli, i quali quando ebbero visto il cane rifocillato bastantemente, se lo trascinarono seco loro.

Dopo una paternale. Il marchiere Augusto Marich ci scrive per ispiegare meglio come avvenisse il fatto da noi narrato ieri sotto questo titolo. Il Marich, dunque, dice che egli se ne stava giocando al biliardo con un avventore, allorchè il Razmann volle entrare terzo nel giuoco. Non essendo egli giocatore da stare a petto del Razmann, il Marich voleva ritirarsi; il Razmann pretendeva invece che giocasse, al che il primo rispose che sarebbe come mettergli i denari in saccoccia. Per queste parole il Razmann andò sulle furie, percui sorse un battibecco, in seguito al quale il Razmann tirò un colpo al Marich col calcio della stecca, che fu scansato, poi gli menò un pugno al capo, che il Marich si tenne senza reagire: ma quando volle dargliene un secondo il marchiere perdette la pazienza e gli assestò un colpo al capo colla tabella di lavagna che teneva in mano. Non sa poi che cosa si facesse dopo.

Una donna travolta da un carro. La notte scorsa il carradore Giovanni C. di anni 24, da Castelnuovo, in piazza della Barriera vecchia, correndo all'impazzata col suo carro tirato da un cavallo, travolse la domestica Maria Calligaris di anni 27, serva, abitante in via delle Sette Fontane, mentre ella voleva attraversare la piazza. La Calligaris ebbe a riportare varie contusioni. Ricevette le prime cure alla farmacia Manzoni, quindi fu accompagnata all'ospedale. Il carradore fu arrestato.

Biancheria scomparsa. Giuseppina R., lavandaia, abitante in Gretta, iermattina, recatasi nella casa N. 12, in riva Grumula, lasciò nell' atrio un paniere contenente un quantitativo di biancheria del valore di circa 20 fiorini. Quando ridiscese, la biancheria era bell' e scomparsa.

Infelice ritorno. Un tale Antonio B., d' anni 58, da Adelberga, giornaliero, sfrattato da Trieste e territorio, volle farvi ritorno; ma male gliene incolse, poichè iermattina alle dieci, mentre si era appostato all' angolo della piazza Barriera vecchia osservando le persone che stavano facendo degli acquisti, un agente di polizia, afferratolo, lo trasse agli arresti.

Eccedente in liquoreria. Iermattina alle nove venne arrestato in una liquoreria alla Riva della Sanità l' agente Giuseppe R. da Trieste, d'anni 27 perchè, avendo bevuto più del dovere, commetteva eccessi. Due guardie, sopraggiunte, condussero l' eccedente agli arresti.

Oriuolo rubato. Da una stalla in via Molin piccolo venne rubato ieri un oriuolo d' argento con rispettiva catenella del valore di 15 fiorini, appartenente al cocchiere Matteo M.

Il portamonete di una signorina. Iermattina alle 10 e mezzo, mentre la signorina Olga T. si recava a fare degli acquisti nel negozio di manifatture del signor Lorenzo Bernardino, in via Malcanton, certo Giacomo S. d' anni 26, da Trieste, facchino disoccupato e noto borsaiuolo, le rubò, con destro colpo di mano, il portamonete che ella teneva nella tasca del vestito. L'ispettore degli agenti di polizia Schabl però colse proprio sul fatto il mariuolo, il quale, vistosi scoperto, si diede a correre precipitosamente; ma in via delle Beccherie venne raggiunto ed arrestato. In tasca gli fu trovato il portamonete che venne poi restituito alla signorina.

Il fatto radunò sul luogo un gruppo di curiosi.

Cucina popolare. — *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Riso con piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1265.

Corrispondenza aperta. Signor *Costante lettore.* — La colletta valanga a favore del *Pro Patria* incontra parecchie difficoltà in pratica, percui ci vorrà del tempo prima che sia ultimata. Crediamo quindi non essere opportuno di venir fuori con una seconda, quando non sia esaurita la prima. Ciò non vuol dire che la sua idea vada scartata, anzi a tempo debito ce ne ricorderemo. Pazienti adunque, che per questo la cosa non andrà a soffrire per l' indugio, tanto più che i lavori ai quali accenna non possono in ogni modo essere eseguiti, come si dice, in due e due quattro.

Sig. *Gugl. K.* Ci occorrerebbe qualche spiegazione maggiore sulla persona da lei accennata. Vorrebbe favorircela, magari a voce?

Ogni giorno una. In un albergo di una grande capitale.

— Ma voi mi conteggiate dieci franchi per un letto, mentre sapete benissimo che non ho avuto letti di sorta e che dovetti dormire sul biliardo.

— Perfettamente signore; ma la tariffa del biliardo è di un franco all' ora.

TEATRI

TEATRO COMUNALE Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica A. Drago. (Ore 8) Serata a beneficio di A. De Riso. «Santarellina maritata» comedia in 3 atti. - «I due sordi».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Angely. (Ore 4) Rappresentazione dedicata alla scolaresca.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 25 Corsi per marzo. Credit 262.—, Staatsbahn 187.25 Lombarde 104. Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 25 corr. L' odierna Borsa festiva viennese era calmissima e di pochi affari, occupata soltanto delle prolungazioni mensili. Apertura 307 1/2, chiusa 307.75, Rend. 88.55, 97.90, 100.90, cambi più deboli 58.62 turchi 33.80. Qui, nullità, Rend. it. 91 1/4-91 3/8.

Tipografia Werk.

Editore e redattore responsabile A. Rossi

COMUNICATI.

Travagliato, per lungo tempo, da un ostinato calcolo alla vescica, mi decisi di ricorrere alla fine alle cure dell' egregio **Dr. Nicolich** di Trieste, il quale con una brillante operazione felicemente riuscita, mi ha liberato dall'infesto malore, ridonandomi in breve la più perfetta salute.

Sento pertanto di compiere ad un preciso dovere col tributare al sullodato sig. **Dr. Nicolich** publica attestazione di perenne gratitudine, animata da sentimenti di vera e duratura riconoscenza.

Pirano 24 marzo 1890.

Alessandro Radivo.

NINA JONA

nata ROCCA

spirò quest'oggi alle ore 5 pomerid. dopo breve e penosa malattia.

La desolata famiglia, affranta da tanta sciagura, dà parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti pregandoli di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il trasporto delle spoglie mortali della cara estinta seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 25 marzo 1890.

La desolata famiglia **Pressau** partecipa ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amatissimo Capo

GIOVANNI BATT. PRESSAU

decesso li 25 corr.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste 25 marzo 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.